

L'AEROPORTO



CORPORACION AMERICA

IL CEO DELLA SOCIETÀ CHE HA CONQUISTATO GLI SCALI DI FIRENZE E PISA HA ANNUNCIATO NUOVE VALUTAZIONI AMBIENTALI SULLA PIANA



SALONE
L'auditorium della Camera di commercio ieri era pieno per il convegno sull'aeroporto. In alto Roberto Naldi, ceo di Corporacion America

LA PROTESTA

I comitati
«Battaglia
a oltranza»

«NOI continueremo ad oltranza la nostra battaglia contro l'ampliamento dell'aeroporto, anche con esposti e ricorsi alla Corte di giustizia europea, se ce ne sarà bisogno». Non hanno intenzione di arretrare di un passo i rappresentanti dei vari comitati della piana che stanno anzi preparando per il prossimo 16 luglio (la data in cui dovrebbero essere convocato il consiglio regionale che dovrà approvare la variante al Pit) una manifestazione di protesta congiunta.

Il convegno di ieri non ha dato, evidentemente, esiti positivi e rassicuranti. «Non mi aspettavo niente di diverso — insiste Paolo Paoli, del comitato No Aeroporto — anche se ho apprezzato le critiche degli ingegneri presenti. Non hanno mai ascoltato nessuno in Regione, figuriamoci se Naldi, che rappresenta Corporacion America Italia, avrebbe dovuto dire cose diverse da quelle che ha detto. La cosa vergognosa è che le verifiche di impatto ambientale le faccia chi poi realizzerà l'aeroporto. Mi aspettavo forse un po' più di grinta da parte del sindaco. Biffoni aveva promesso tante cose in campagna elettorale, ma per adesso non ha nemmeno convocato il famoso consiglio comunale straordinario per discutere di Peretola con tutta la città».

Paoli poi insiste e rinnova la richiesta di sostegno al primo cittadino: «Dimostri che è veramente contrario all'aeroporto mandando il gonfalone della città alla nostra manifestazione. E poi cambi strategia. Punti su uno sviluppo diverso della piana».

L.M.

Peretola, studi Usa sul rumore Ma Biffoni avverte: «Non basta»

Società di Washington si occuperà dell'impatto anche su Prato

«FAREMO preparare alla Mitre Corporation di Washington uno studio approfondito sugli impatti ambientali e acustici provocati dalla nuova pista di Peretola. Uno studio in cui verranno realizzati diversi modelli di atterraggi e partenze, per trovare la soluzione migliore. I cittadini poi verranno dettagliatamente informati dei risultati». Una piccola apertura quella concessa da Roberto Naldi, Ceo di Corporacion America Italia Srl durante il convegno sullo sviluppo del sistema aeroportuale toscano organizzato dalla federazione regionale degli ordini degli ingegneri della Toscana, dall'ordine degli ingegneri pratesi e dall'Unione Industriale di Prato alla Camera di Commercio e al quale hanno partecipato anche il sindaco di Pisa, Marco Filippeschi, e l'assessore comunale al lavoro di Firenze, Federico Gianassi (grande assente, però, il presidente della Regione, Enrico Rossi). La volontà di realizzare la nuova

pista fiorentina una volta approvata la variante al Pit rimane chiara e palese, così come chiara è la volontà di una fusione fra lo scalo di Pisa e quello di Firenze, nell'ottica di potenziare entrambi gli aeroporti: «Contiamo di avere la nuova pista di Peretola pronta entro il

IL CONVEGNO

Botta a risposta al confronto organizzato da ingegneri e Uip alla Camera di commercio

2020. A ottobre presenteremo un masterplan ai nostri azionisti — ha insistito Naldi — se la proposta non venisse accettata non avremmo problemi a creare una holding mantenendo le due società distinte. Di fatto già esiste, chiamata Aeroporti Toscana».

UNA NOVITÀ, quella dello studio commissionato al Mitre, che

però non soddisfa il sindaco Matteo Biffoni: «Mi fa piacere che si inizi a ragionare con un approccio diverso. Ben venga lo studio della Mitre Corporation, che spero sia utile per fare chiarezza sui dati. Nel frattempo continueremo ad esprimere la nostra contrarietà senza tirarci indietro e vorremmo che si riaprisse il confronto politico. Abbiamo bisogno di altre risposte a livello di infrastrutture, non di un nuovo aeroporto. Si dovrebbe lavorare per migliorare i collegamenti fra le città toscane e quelli con l'aeroporto di Pisa. L'errore in passato è stato quello di rimanere fuori da partite fondamentali come l'accordo di programmazione per lo sviluppo della tramvia nella piana, firmato lo scorso aprile».

CHIARA la posizione degli industriali: «Oltre alla sicurezza bisogna pensare anche allo sviluppo economico del territorio, penalizzato in Toscana da infrastrutture inadeguate. Servono ricerche

scientifiche e dati attendibili: in questi mesi abbiamo avuto il dubbio che molti studi potessero essere in qualche modo strumentalizzati dalla politica o dai comitati — ha precisato Andrea Cavicchi, presidente Uip — Ritengo molto positiva l'apertura dimostrata da Naldi sul sistema di decollo-atterraggio e sulle dimensioni della pista, per cercare di diminuire l'impatto acustico e ambientale».

QUALCHE perplessità anche da parte degli ingegneri: «I dati diffusi e gli studi fatti fino ad oggi non ci erano parsi convincenti — ha sottolineato Patrizio Puggelli, presidente dell'ordine della provincia di Prato — Al sindaco ricordo che la migliore scelta è affidarsi a professionisti del settore per sfruttare tutte le competenze disponibili sul territorio. Troppo spesso la politica prende decisioni senza basarsi sul parere dei tecnici e sulle loro capacità e competenze».

Leonardo Montaleni